

ABBIAMO
SCELTO

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Un giorno da vulcanologo con la professoressa Magma

Oggi, il Museo Civico di Zoologia (alle ore 10.30, via Ulisse Aldovrandi 18, info: 06.67109270 - 06.0608) propone «Un Natale da scienziato - Un giorno da vulcanologo». Con la professoressa Magma gli spettatori entreranno nella bocca del vulcano per esplorare da veri scienziati le viscere della terra,

provocare un'eruzione e scoprire cosa avviene sotto la crosta terrestre. È richiesta la prenotazione telefonica. Il Domani, invece, il dottor Pinna guiderà il pubblico nelle profondità marine per scoprire i segreti dei suoi abitanti: squali e tartarughe, delfini e ogni sorta di pesci che popolano la barriera corallina.



VIALE DI TOR DI QUINTO

La pista sul ghiaccio, l'area fitness e il mercatino per gli ultimi regali

Prosegue la stagione delle Feste di Ice Park, il villaggio invernale di viale di Tor di Quinto. Oltre a sfoggiare la pista olimpionica di pattinaggio sul ghiaccio più grande della capitale, il villaggio propone, fino al 6 gennaio 2013, un interessante mercatino per chi, oltre all'ebbrezza del ghiaccio e dell'area

fitness, è ancora in cerca degli ultimi regali. All'interno del villaggio invernale, ideato da Andrea De Angelis e Alfonso Rossi, è attiva Bimbandia, l'area bimbi, con giochi e divertimenti di ogni tipo. Il Villaggio di Ice Park si trova in viale di Tor di Quinto, alle 10-20. Infoline: www.iceparkweb.it.

Il circo Riccardo e Federico insieme grazie a Ruggero Marino La Stella dei Fellini Cavalli, clown e leggiadre amazzoni

Può un libro far volare due fratelli? Può fare in modo che due fantasie diverse e insieme eguali possano andare oltre la vita, felici, accanto? Perché di grandi fantasie si deve parlare se ad unirle è un cognome: Fellini. A raccontare questa storia soffice e delicata è il libro «Stella e il Circo» (edizioni Sperling & Kupfer) di Riccardo Fellini e Ruggero Marino, giornalista poeta e scrittore. Il libro nasce postumo dopo la morte di Riccardo Fellini, scomparso nel 1991, fratello di Federico.

Ruggero Marino, amico di entrambi ci ha creduto e soprattutto ha creduto e condiviso nella scrittura immagini che oggi a noi sembrano tanto strane. Occorre infatti un circo, un pagliaccio, un bambino, un cavallo una dolce ed esile amazzona Natale. Sogno e realtà. Voci e cavalieri eroi a condizione che non dimentichino mai di essere bambini.

La protagonista del libro è Stella, una cavalla bianca che così si racconta a Candido il bambino che la prende in cura dopo una brutta storia. «Devi sapere che sono nata al circo. In una tiepida notte d'estate. Ai primi di agosto, quando il cielo piange e gli astri, cadendo, graffiano la lavagna della notte. Per questo mi hanno chiamato Stella».

Già, il circo. Quello di Federico era un mirabile guazzabuglio, quello di Riccardo, invece, un esercizio di poesia. Due talenti uniti anche da un'altra passione: il cinema. Riccardo

La copertina

L'illustrazione di «Stella e il Circo» è di Federico appassionato come il fratello della fantasia

era anch'egli un regista e attore bravo, diretto dal Fratello ne «I Vitelloni». La storia nasce da un clown, Pomodoro, e da Fatima, l'amazzone leggiadra. Una sera Pomodoro che si esibisce camminando su un filo suonando il violino, cade e si frattura le gambe. Fatima non è riuscita a tener Stella che all'improvviso entra nella pista in preda ad una frenesia che solo più tardi troverà una spiegazione.

Stella non è più la stessa, tanto che Fatima, pur amandola, non riesce ad impedire che venga trasferita lontano dal circo in un paesino tra i boschi dove si fiderà solo di Candido. Pomodoro intanto soffre al punto di morire. Nei boschi Stella scalpitava, fugge al galoppo, ma poi si calma. Fatima non la dimentica e la va a trovare. Stella sente che il suo sogno si sta avverando. La bella puledra bianca aveva sempre



Magie Un mondo che rivive con i clown del Cirque de Soleil

osservato un cavallo a dondolo di legno con e ali.

Ma come è possibile che un cavallo voli? Nel paesino accadono tante fantasie. E Pomodoro riappare senza più la lacrima triste dei pagliacci: «È solo un trucco», spiega il clown a Candido prima di salire in sella a Stella. Il bambino li raggiunge quando ormai ambedue si stanno sollevando da

terra. E così tutto rivive in tante giravolte nel cielo. Candido sa che Stella può volare e grazie al conte Alighieri trascina la slitta di Babbo Natale. Nel libro i due fratelli Fellini possono tornare a volare insieme. La copertina è di Federico. Perché la vita è così. Una copertina che nasconde una storia.

Michele Manno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Accademia** Pittori, scultori e architetti

Portoghesi a San Luca È il nuovo presidente

Dopo uno scultore ed un pittore, ecco alla presidenza dell'Accademia di San Luca (dalla fine del Cinquecento una delle istituzioni culturali più prestigiose d'Italia) Paolo Portoghesi, un architetto. Con le sue opere è stato il primo a porre il problema del rapporto tra progetto e Storia, un tema che si è imposto in modo irreversibile. Da alliere del post-Modern alla prima Biennale di Venezia Portoghesi - ora ottantenne e professore emerito a Valle Giulia - è da anni vessillifero della post-ecologia, una linea culturale che sostiene dirigendo un periodico dalla testata significativa: *Abitare la Terra*. Mentre le sue architetture, prima tra le quali la Grande Moschea di Forte Antenne, a Roma, sono discusse soprattutto dai fautori del razionalismo e dei suoi derivati, tutti apprezzano la sua figura di intellettuale e di studioso. Il suo



Eleto Paolo Portoghesi

«Roma Barocca» è un testo base per affrontare un intero periodo storico e artistico.

Dal primo giorno di questo 2013 Paolo Portoghesi prende la guida di un'Accademia inferocita dalle rutilanti iniziative del segretario generale Francesco Moschini, un decisionista a tutto tondo al quale l'arrivo di un personaggio come Portoghesi, che peraltro ne è stato tra i supporter al momento della nomina, è in grado di ridurre gli spazi operativi. Il neo-presidente ha idee chiare e intenzioni precise: si passa

da una guida monocratica ad una gestione in qualche misura collegiale poiché la parola d'ordine della nuova stagione è «coinvolgimento». «Ogni decisione deve nascere dal Consiglio accademico - decreta l'Emerito - la cui vita sarà alimentata da periodiche riunioni delle Classi, le tre sezioni consiliari che riuniscono separatamente pittori, scultori e architetti, in tutto novanta persone. Finora non sono mai state convocate».

Ma Portoghesi, che pure ha intenzioni di forte cambiamento, rassicura: «Niente rivoluzione: Moschini resterà un punto fermo nella vita dell'Accademia. Deve solo accettare, diciamo così, una fase più democratica». Tra gli obiettivi del nuovo presidente, la valorizzazione del ricco patrimonio artistico e immobiliare dell'ente, il lancio di un grande dibattito culturale sul rapporto tra arte, politica ed economia e l'utilizzo della chiesa di S.Luca ai Fori per concerti, vista la sua ottima acustica.

Giuseppe Pullara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambra Jovinelli

Horror in baita con Lillo & Greg

All'Ambra Jovinelli (via Guglielmo Pepe 43, tel. 06.83082620) da venerdì 4 fino al 27 gennaio, Lillo & Greg riprendono un cult della loro comicità. Saranno in scena con «La Baita degli Spettri», una commedia all'insegna della più classica tradizione del genere horror. In scena con i due protagonisti ci saranno Vania Della Bida, Danilo De Santis, Irma Carolina Di Monte e Mauro Mandolini che cura la regia dello spettacolo.

Greg, definisce lo spettacolo una horror-comedy perché, nella pièce in due atti, la coppia comica regala due ore di spensierato intrattenimento stavolta applicato alla parodia del genere horror che ha caratterizzato tanto cinema. Nonsense, tormentoni, paradossi, gag (dove la comicità arguta sta al fianco della più greve, praticamente senza stacchi) sono utilizzati

Fra cinema e teatro

La commedia è stata uno dei primi omaggi di Greg a un genere cinematografico, l'horror; scritta nel 2005, è diventata un cult teatrale

in abbondanza per ironizzare sui segreti e i trucchi dell'horror, riproposto in tutti i suoi più scontati cliché.

Cinque amici decidono di trascorrere qualche giorno in una baita di montagna, che si rivela presto un posto solitario e sinistro che nasconde un orribile segreto. Nonostante il racconto della leggenda elettrizzi i ragazzi, questi decidono di non dare adito alle paure e di restare per la notte. Man mano che i minuti passano, la trama scivola tra rumori terrificanti, scricchiolii, sinistre telefonate e colpi di scena fino all'arrivo di un inquietante imbalsamatore.

E alla fine, dal maxischermo sul fondo del palco, gli spettatori scorreranno con un telecomando le varie opzioni del menù interattivo, come in un dvd: scene tagliate, backstage, interviste. Gli attori, dal vivo, interpreteranno gli extra.

La «Baita» è stato uno dei primi omaggi di Greg dedicati ad un genere cinematografico; scritto nel 2005, è diventato un vero cult teatrale e l'Ambra Jovinelli ha deciso di riproporlo al pubblico romano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESEPE DI GRECCIO

Rievocazione Storica del Primo Presepe del mondo (1223)

A soli 90 km da Roma un evento Unico
il PRIMO PRESEPE VIVENTE
in una atmosfera Magica ed Ancestrale

MOSTRA Presepi artistici - Prodotti Tipici

APPUNTAMENTI
24 DICEMBRE 22.45
26,29 DICEMBRE 17.45
1,5,6 GENNAIO 17.45

www.prolocogreccio.it

Scarica l'app della Pro Loco di Greccio per iPhone e rimani aggiornato su tutti gli eventi in programma



PRO LOCO
GRECCIO



IL PRESEPE DI GRECCIO

graphica_mirkocianca.com



LANIFICIO

Pina Bausch dietro le quinte



Parte oggi la rassegna «Dance out» al Lanificio (via di Pietralata 159, tel. 06.41780081). Alle 17 è in programma la video installazione di Cliché Video. Alle 18.30, aperitivo e proiezione del documentario «Dancing dreams - Sui passi di Pina Bausch» (foto) di Anne Linsel e Rainer Hoffmann, documentario presentato in anteprima al festival di Berlino e al Sundance Film Festival. Alle 18, «Recipes to become an author», percorso espositivo con grafiche, audio-video installazioni e Cocktails Show.